

EDITORIALE

Ed eccoci in procinto di portare in stampa un nuovo numero de *L'Eterno Ulisse*; non più un numero doppio, e quindi semestrale, ma il consueto trimestrale che sembra voler sancire il ritorno ad una sorta di normalità tanto attesa e auspicata. Dopo quasi due anni di inenarrabili tribolazioni che hanno sfiorato tutti noi, chi per un verso chi per l'altro, eccoci ora a sbirciare tra le pagine del futuro con uno spirito un po' più lieve e con la sensazione di potersi sottrarre alle minacce del tempo che incalza col suo bagaglio di incognite e di mostri riconducibili a noti spauracchi che sembrano indurci ad una più quieta rassegnazione. Questo numero, peraltro, con l'invito di Mauro Ruggirello a leggere la Bhagavad Gita, mi riporta al 2006: mentre dirigevo una rivista dal titolo *Natura E Benessere*, mi ritrovai a prendere spunto da un articolo su questo poema sacro che, allora come oggi, era perfettamente in linea con gli avvenimenti che anche al tempo travolgevano la Terra e, a tale proposito scrivevo: «Gli eventi che investono il Pianeta sono condivisi in massa, e in molti si ha voglia di star bene e di sapere che anche "l'altro sta bene". Buoni e cattivi si fronteggiano su palcoscenici sempre più ampi recitando un gioco delle parti che rende confuso lo spettatore che fatica a distinguere i "buoni" dai "cattivi" anche quando i mitra e le bombe "indossati" da alcuni potrebbero facilitarne l'identificazione. Le scene cruente che ci vengono di continuo proposte dai media anziché confluire passivamente nell'immaginario collettivo sollecitano incalzanti domande; ed ecco che, alla vista del terrorista di turno, viene da chiedersi: basta quel mitra in mano per fare di lui un cattivo? I passi della Bhagavad Gita che riportiamo in queste pagine (...) sembrano quanto mai attuali, anche se migliaia di anni ci separano dalla sua stesura. Il guerriero Arjuna, oggi come allora, piange sfinito dal sangue versato e chiede al "maestro" che senso abbia tutto questo combattere e uccidere i suoi simili quando il cuore non ce la fa e non vuole...».

Non a caso queste pagine de *L'Eterno Ulisse* aprono una finestra sulle dimensioni dell'anima che, come archetipi non più muti, ci consentono di affacciarci su percorsi di guarigione, sentieri della memoria, viaggi reali e virtuali, curiosità della cultura, linguaggio



Frida Kahlo, *Fiore della vita (Fiore di fiamma)*, 1943

dei simboli e miti e leggende: straordinari strumenti del corpo, della mente e dello spirito per trovare supporto al fine di navigare tra gli anfratti della vita ... ma non solo: questo numero de *L'Eterno Ulisse* vuole offrirvi il privilegio di cogliere gli affascinanti spunti di riflessione offerti al pubblico che ha partecipato al 27° Convegno Internazionale organizzato da Nicola Cutolo a Montesilvano sull'Uomo Multidimensionale, oltre i confini della mente. Nella seconda parte della rivista troverete infatti **gli atti del Convegno** forniti da molti dei relatori. Con loro vivremo un piccolo e affascinante saggio delle tematiche di grande interesse che hanno tenuto alto il livello di attenzione dei 4 giorni che segnano il preludio al *Convegno Internazionale* a sorpresa che Nicola Cutolo si riserva di proporre il prossimo anno. Emozioni, esperienze e riflessioni hanno comunque afferrato l'interesse dei partecipanti in un mix che ha confermato il successo e l'importanza dei temi affrontati.

Maria Pia Fiorentino